

SETTIMANALE EDITO DALLA FEDERAZIONE DELLE COLONIE LIBERE ITALIANE IN SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo Telefono 01/230820 - una copia cent. 050

emigrazione italiana

A Berna ancora in auge la politica del contagocce: entro il 1972

Solo altri 9.500 stagionali potranno diventare annuali

E' risaputo che lo scorso 22 giugno le delegazioni governative svizzera e italiana hanno concluso a Roma un protocollo che alla voce "stagionali" afferma quanto segue: "La delegazione svizzera sottolinea che il governo elvetico si impegna, ad assicurare gradualmente, al massimo fino al 31 dicembre 1973, la completa trasformazione in lavoratori annuali di tutti i lavoratori stagionali italiani che durante 5 anni consecutivi hanno soggiornato regolarmente durante 45 mesi in Svizzera per motivi di lavoro. L'adempimento di questa condizione da immediatamente e automaticamente il diritto al ricongiungimento familiare e a una mobilità geografica e professionale completa per qualsiasi attività salariale". La Svizzera, cioè, accettava di applicare l'Accordo del 1964.

Dal 22 giugno però di mesi ne sono passati parecchi, tre cantoni, Ticino, Neuchâtel e Friburgo, hanno intanto dato disposizioni che impongono 63 mesi di soggiorno per ottenere la trasformazione del permesso; gli stagionali, insomma, continuavano a restare stagionali pur se svolgevano - come nell'edilizia - mansioni annuali.

Fine, lo scorso primo novembre, un comunicato ATS ha informato che "La polizia federale degli stranieri è stata

autorizzata ad accettare, fino a nuovo ordine, la trasformazione di un massimo di 12 mila autorizzazioni stagionali in autorizzazioni annuali".

Cosa dire nei confronti della decisione? Noi ribattiamo la nostra posizione di sempre, che è una ingiustizia mantenere in vigore una categoria di lavoratori che non ha più ragione di essere in causa dello sviluppo tecnologico dei mezzi di produzione. E con ciò intendiamo anche dire, ovviamente, che la trasformazione di 12.000 permessi stagionali in annuali è cifra esigua, tanto più che, come informa il "National-Zeitung" di Basilea, fino alla fine dell'anno saranno concessi solo 9.500 trasformazioni, considerato che durante il 1972 sono state "già" concesse 2.500 autorizzazioni.

Certo, di passi avanti, anche per tale questione, noi emigrati siamo riusciti ad imporre parecchi, e la decisione festè presa dalle autorità federali ne è una riprova. Ma la condizione di "stagionale" è talmente assurda e ingiusta che non possiamo certo dirci soddisfatti di come stanno andando le cose. E non possiamo dircene soddisfatti prima di tutto perché ci si domanda: andò avanti di questo passo, il problema dello stagionale quando potrà essere risolto? E la domanda è

pertinente anche perché, secondo la statistica pubblicata proprio di questi giorni dall'Ufficio federale del lavoro (UFI/ALM), i lavoratori costretti alla condizione di stagionale sono in continuo aumento. Rispetto al 1971, infatti, sono aumentati di 15.805 unità, cioè dell'8,7% e la cifra globale è precisamente di 196.632. E allora: trasformando 12 mila permessi l'anno quanto ci si impiegherà a rendere giustizia ai lavoratori stagionali?

All'inizio di questo articolo abbiamo citato il protocollo di Roma anche in riferimento ai diritti che acquisisce lo stagionale diventando annuale. Ma è vero che tali diritti sono acquisiti? Nel caso dell'ex stagionale Filippo Allua non pare proprio che sia così. Ecco di seguito la lettera che gli ha spedita il Comune di Wangen, dopo che noi denunciavamo su queste colonne che gli si volevano espellere dal Paese i figli.

"In allegato Le rimettiamo il Suo libretto per stranieri con permesso di soggiorno annuale, valido fino al 24.11.1973. Del pari un permesso per le due bambine Rosa e Laura valido fino al 16 dicembre 1972. Per tale data le due bambine devono uscire assieme alla loro madre, Signora Graziella Allua, dato che la Signora Allua, nel caso in cui non dovessimo ricevere nuove disposizioni da parte della polizia degli stranieri, resterà stagionale. Ciò vale anche per i due bambini Vito e Vincenzo, se non ci arriva per i due ragazzi alcun permesso di soggiorno".

"Purtroppo oggi non possiamo comunicare altro di diverso, e pertanto Lei deve attenersi intanto a queste autorizzazioni".

In questo caso, a che gioco si sta giocando? Perché anche per il nostro connazionale Allua non vale il protocollo di Roma? E in Svizzera quanti casi Allua possono essere?

E' dunque per questa e mille altre discriminazioni a cui espone la condizione di stagionale che noi ci siamo battuti e continueremo a batterci per l'abolizione dello "statuto dello stagionale". Ribadiamo anche che se è diritto della Svizzera ammettere nel Paese il numero di stranieri che meglio crede, lo straniero una volta qui, ha d'altro canto il diritto di pretendere d'essere trattato al pari di qualsiasi altro cittadino, perché è uomo e lavoratore e col suo lavoro contribuisce al benessere di tutti.



A DISTANZA DI UNA SETTIMANA dal 31 ottobre e alla vigilia delle elezioni americane, Richard Nixon, contrariamente agli impegni presi col governo della Repubblica Democratica del Vietnam, non ha ancora sottoscritto l'accordo di pace.

Nel frattempo egli ha fatto continuare le micidiali incursioni aeree dei suoi B 52, ha fatto scaricare sul Nord e sul Sud Vietnam migliaia di tonnellate di altre bombe, ha ucciso altre centinaia di persone. Nel mondo le proteste e le manifestazioni si susse-

guono alle manifestazioni - nella foto un momento della manifestazione di Roma dello scorso 31 ottobre. La protesta scoteo anche gli Stati Uniti, per quanto Nixon sia dato per vincente nella corsa alla Casa Bianca. Del clima che regna negli USA eloquenti sono le parole scritte dal noto giornalista Arthur Lewis: "Gli Stati Uniti non saranno mai in pace con se stessi finché non avranno riconosciuto l'essenziale inutilità e il disonore di ciò che è stato fatto per perseguire obiettivi particolari nel Vietnam".

Unità tra CLI e sindacati italiani

Unanimente censurato l'atteggiamento del governo italiano nelle trattative con la Svizzera per l'emigrazione - Identità di posizioni anche sulla questione pensionistica: i diritti dei lavoratori possono essere garantiti solo con l'allargamento e potenziamento del sistema unico e pubblico

Si è tenuto a Zurigo il 30 ottobre 1972 un incontro tra il Comitato Nazionale d'Intesa delle Associazioni degli emigrati italiani in Svizzera e i rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e ACLI.

Durante l'incontro si è proceduto ad uno scambio di informazioni e di proposte sull'attuazione, da parte di ogni organizzazione, delle intese precedentemente prese in difesa dei lavoratori emigrati; sulla rapida applicazione e sul perfezionamento degli accordi italo-svizzeri di giugno in materia di emigrazione; sulla costituzione e le modalità di funzionamento dei gruppi di lavoro bilaterali con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni degli emigrati e dei sindacati dei due paesi.

E' stato in particolare convenuto:

- 1) di sviluppare e potenziare la reciprocità dei contatti, della collaborazione e dell'informazione su tutti i problemi di comune interesse;
- 2) d'intensificare gli sforzi per impedire, con la denuncia prese di posizione ed iniziative immediate, il tentativo fatto da parte del governo italiano, di formare e far funzionare, unilateralmente e senza l'accordo preventivo e la consultazione permanente sia dei CNL che dei sindacati, i gruppi di lavoro da essi stessi proposti, come è già avvenuto in qualche commissione, mentre per altre si vuole diminuire il peso della presenza dei lavoratori - il che equivale a svuotarli praticamente delle loro funzioni e responsabilità prima ancora della loro creazione.

A questo proposito si richiede che, come nelle precedenti occasioni, rappresentanti dei CNL partecipino all'incontro fissato per il 10 novembre a Roma tra il Ministero degli Affari Esteri e CGIL, CISL, UIL e ACLI per discutere i problemi riguardanti l'emigrazione italiana in Svizzera. Il CNL ritiene che, in merito al problema della riforma del sistema previdenziale svizzero, gli interessi generali dei lavoratori possono essere effettivamente salvaguardati con l'allargamento e il potenziamento di un sistema pubblico di sicurezza sociale più consone e facilmente integrabile con i sistemi degli altri paesi europei.

Le tre confederazioni italiane hanno sempre sostenuto e sostengono un sistema previdenziale pubblico, unico e generale come posizione di principio irrinunciabile, confermata da tutta l'azione svolta per il 10 novembre a Roma tra il Ministero degli Affari Esteri e CGIL, CISL, UIL e ACLI per discutere i problemi riguardanti l'emigrazione italiana in Svizzera. Il CNL ritiene che, in merito al problema della riforma del sistema previdenziale svizzero, gli interessi generali dei lavoratori possono essere effettivamente salvaguardati con l'allargamento e il potenziamento di un sistema pubblico di sicurezza sociale più consone e facilmente integrabile con i sistemi degli altri paesi europei.

CGIL, CISL e UIL rinnovano il loro impegno, formulato da tempo e ribadito nel comunicato con l'USS appreso il 20 ottobre, di operare costantemente affinché, qualsiasi possa essere il sistema previdenziale che verrà adottato in Svizzera, vengano garantiti e salvaguardati le esigenze e gli interessi dei lavoratori emigrati e svizzeri.

Ciò premesso si ribadisce che, indipendentemente dal regime che verrà adottato, occorre in ogni caso salvaguardare gli interessi dei lavoratori emigrati.

A questo riguardo ci si rifà ai documenti diffusi dal CNL sui problemi previdenziali del 6.9.72 ed a quello unitario delle tre Confederazioni italiane, delle ACLI e del CNL, consegnato al Ministero degli Esteri nell'imminenza delle conclusioni delle trattative del giugno scorso.

CGIL, CISL, UIL, ACLI e CNL ribadiscono al riguardo l'esigenza di ottenere:

- 1) piena parità di trattamento;
- 2) in caso di rientro definitivo in patria del lavoratore emigrato, adeguate leggi nazionali ed accordi bilaterali devono assicurare libertà di scelta tra:
 - il mantenimento in Svizzera di tutte le prestazioni acquisite;
 - il trasferimento integrale e cumulativo alle assicurazioni italiane di tutti i contributi previdenziali (quote del lavoratore, quote dell'impreditore e contributi degli enti pubblici in Svizzera);
 - il riscatto totale dei contributi, sempre quando il trasferimento delle quote all'ente previdenziale italiano non può dare diritto ad una pensione e comunque fino a quando non saranno definiti ed applicati precisi accordi intergovernativi in materia, approvati dai lavoratori (per contributi si intendono quelli versati dal lavoratore, dal datore di lavoro aumentati degli interessi composti e dell'eventuale contributo degli enti pubblici svizzeri).

Comitato Nazionale d'Intesa, CGIL, CISL, UIL e ACLI nazionali convenziono, sulla base di posizioni espresse in precedenti occasioni, sulla necessità di approfondire gli elementi nuovi emersi anche negli ultimi congressi dei sindacati svizzeri, dai quali esce confermata l'esigenza di un costante impegno di tutti i lavoratori emigrati all'interno dei sindacati.

CGIL, CISL, UIL, ACLI e CNL lanciano un appello a tutti i lavoratori italiani affinché non ritirino in nessun caso i contributi versati finora alle casse di pensione per non perdere i diritti alla quota padronale loro spettante a seguito di disposizioni previste dalla legge.

CONNAZIONALI, LAVORATORI EMIGRATI!

In questa nostra edizione troverete una intera pagina scritta in tedesco. Perché? Cosa abbiamo scritto a pagina 6? Abbiamo voluto contribuire al superamento delle difficoltà linguistiche esistenti particolarmente con il lavoratore svizzero-tedesco; abbiamo voluto illustrargli i motivi ed i contenuti della petizione nazionale FCL-ATEES sulla riforma pensionistica; abbiamo voluto dimostrarci ulteriormente che la sua battaglia è la nostra battaglia.

CONNAZIONALI, LAVORATORI EMIGRATI!

Usufruite nel miglior modo possibile della pagina 6 di questa nostra edizione: toglietela dal giornale e datela ad un compagno di lavoro, ad un vicino di casa, ad un amico o conoscente svizzero-tedesco. Anche questo è un modo per intensificare il dialogo col lavoratore svizzero; anche questo è un modo per portare al massimo successo la petizione FCL-ATEES! Connazionali, che non una copia della pagina 6 vada perduta!

Concluso il processo per la sciagura di Robiei

9 mesi a Lubini e 6 a Boffa

Il processo di Cevio per la sciagura di Robiei-Stabiasco si è concluso con due condanne e due assoluzioni.

Questo il dispositivo di sentenza che il presidente della Corte, giudice Gastone Lubini, ha letto al termine di una minuziosa motivazione e dopo altre quattro ore di camera di consiglio:

- Annibale Lubini, direttore di cantiere del Consorzio Scanera, riconosciuto colpevole di concorso in omicidio colposo plurimo per aver causato la morte di 17 persone e prosciolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'imputazione di violazione delle regole dell'arte edilizia, è stato condannato a 9 mesi di detenzione;
- Gino Boffa, direttore dei lavori della galleria Robiei-Stabiasco, riconosciuto colpevole di omicidio colposo plurimo per aver causato la morte di 17 persone e prosciolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'imputazione di violazione delle regole dell'arte edilizia, è stato condannato a 6 mesi di detenzione;
- Ettore Belvederi, ex comandante dei vigili del fuoco di Locarno e Arnaldo Nana, assistente contrario della direzione dei lavori presso il consorzio Scanera, sono stati prosciolti da tutti i capi di imputazione in relazione alle loro particolari competenze e conoscenze.

Sia Lubini sia Boffa sono stati posti al beneficio della sospensione condizionale della pena per un periodo di due anni. Agli stessi sono stati accollati 1.000 franchi per le spese di giudizio ed un terzo delle spese processuali che si aggirano attorno ai 70.000 franchi.

A quasi sette anni di distanza la sciagura di Robiei-Stabiasco ha così avuto il suo epilogo giudiziario con una sentenza che, se sostanzialmente deve essere considerata migliore di quella per Mattmark, dà non di meno adito ad alcune perplessità.

Innanzitutto ci sembra eccessiva la decurtazione delle pene inflitte agli imputati maggiori rispetto alle richieste dell'accusa e non del tutto giustificato il proscioglimento totale degli imputati minori.

Lubini e Boffa non sono stati riconosciuti colpevoli di violazione delle regole dell'arte edilizia. Non si può parlare di messa in pericolo della maestranza, ha sostenuto la Corte, non trovandosi alcun operaio nel cunicolo al momento della formazione del tampono di aria viziata.

Evidentemente qui si potrebbe aprire un lungo discorso volto a confutare l'impostazione giuridica data al problema. Ci bastano sull'atto di accusa che imputa al direttore di cantiere ed al direttore dei lavori una serie di violazioni delle regole dell'arte edilizia - smontaggio della ventilazione, creazione della parete in legno, mancanza di programmazione coerente dei lavori e di contatto con i dirigenti di Stabiasco, mancata analisi dell'aria e reintroduzione della ventilazione per evacuare il tampono di aria con poco ossigeno - per concludere che l'affermazione secondo cui la maestranza non era in pericolo perché nessun operaio si trovava nel cunicolo al momento della formazione del tampono d'aria viziata ci sembra alquanto semplicistica.

Il reato di omicidio colposo per contro è innegabile e la Corte lo ha giustamente considerato. La leggerezza e l'eccessiva

fiducia con cui Lubini e Boffa hanno agito sono all'origine della sciagura.

Quanto agli imputati minori, il loro proscioglimento totale non ci convince. Lo compendiamo, se collegato alla personalità di Belvederi e Nana, ma non lo condividiamo se si può mente alle negligenze in cui gli stessi sono incorsi: organizzazione superficiale del corso d'istruzione per l'uso degli apparecchi respiratori (Belvederi), nessuna informazione al superiore diretto circa l'esistenza di una situazione di pericolo in galleria (Nana).

La Corte ha tenuto conto delle conoscenze limitate, in ogni caso insufficienti per far fronte agli impegni, dei due imputati. Ciò permette di trarre qualche insegnamento: non si può affidare, per speculazione padronale, incarichi di responsabilità a persone insufficientemente preparate e non si può lavorare in galleria senza squadre di soccorso efficienti.

Se ne terrà conto in futuro? Nutriamo seri dubbi. I padroni continueranno a tenere maggiormente in considerazione il profitto immediato che non la sicurezza della maestranza anche se, come ha detto il Procuratore pubblico nella sua requisitoria, "la vita dell'operaio che lavora è sacra ed insostituibile e tutto deve essere intrapreso per salvaguardarla".

In conclusione, la sentenza di Cevio lascia intendere che i "contratti di ferro" inchiudono sì l'impresa alle sue responsabilità, ma non esimono affatto la direzione dei lavori da ben precise competenze in materia di sorveglianza. Il gioco a scacchi non può e non deve continuare.

Marco Tognola

lettori ci scrivono - i lettori ci scrivono - i lettori ci scrivono - i lettori ci scrivono - i lettori ci scrivono - i lettori ci scrivono - i lettori ci scrivono - i lettori ci scrivono

Riconfermato l'impegno dei connazionali nella lotta per un giusto sistema previdenziale

Sul tema della riforma pensionistica e in riferimento al comunicato comune sindacati italiani-Unione sindacale svizzera (USS), da noi pubblicato nell'edizione nr. 42, in quest'ultima settimana abbiamo ricevuto varie lettere. Di seguito ne riproduciamo alcune facendole seguire dalla "Precisione dei sindacati italiani sulla riforma pensionistica e gli emigrati", diramata in questi ultimi giorni quale sunto di una nota di CGIL, CISL e UIL dello scorso 20 ottobre. Ecco i testi in questione:

Cara "Emigrazione Italiana", voglio esprimerti il mio disappunto sul comunicato-stampa emanato dalle tre centrali sindacali CGIL, CISL e UIL e patronali, assieme all'Unione Sindacale Svizzera.

Come operaio e come emigrato non posso accettare questa presa di posizione perché è nettamente contraria agli interessi degli operai. Dare una spiegazione sul 2. pilastro lo ritengo superfluo dopo tutte le assemblee fatte e che si stanno facendo, e la costante pubblicazione su "Emigrazione Italiana" della grande truffa che si vuol fare alle nostre spalle.

Questo mio dissenso non significa antisindacalismo, anzi sono per il rafforzamento del sindacato perché abbia ad essere sempre più forte e migliore. Però certe prese di posizioni sono inaccettabili e voglio aggiungere che certi accordi prima di

sottoscriverli vengano presentati alla base, cioè a noi operai, altrimenti non è più un sindacato ma burocrazia sindacale.

Per concludere voglio rispondere al signor Alfredo Bernasconi (direttore di "Lotta Sindacale"), che si ostina a chiudere gli occhi di fronte ad una realtà così evidente. La F.C.L.L., con la Petizione Nazionale contro le casse di pensioni aziendali, non vuol fare della demagogia, perché la vera risposta la daranno i lavoratori firmandola e sostenendola nella difesa dei nostri interessi. Cerchi Lui piuttosto di non isolarsi dalla realtà, in una riforma previdenziale strettamente legata agli interessi degli operai, e di aprire gli occhi prima che sia troppo tardi.

Con stima
Bruno Perini (Zofingen)

Cara "emigrazione Italiana", ma perché tutte queste casse e cassettoni sia per l'indennità vecchiaia che per la cassa malattia? A me, a pensarci, mi vengono i brividi. Perché non si vieta questa truffa a mano scoperta? Non vedo l'ora che entri in vigore una riforma che spazzi via tutte queste cassettoni che sono solo truffe. Non vi pare anche a voi? Solo per me pago un mucchio di quattrini per la cassa malattia. La mia famiglia non esiste sia per la Svizzera e niente proprio per l'Italia. Ma che cosa aspettano questi dirigenti? Io sono stanco di tutte queste leggi truffa.

Tanti saluti
Mario Fusco (Winterthur)
Luciano Lama (CGIL)
Bruno Storti (CISL)
Ruggero Ravenna (UIL)
Ufficio Emigrazione della CGIL
Ufficio Emigrazione della CISL
Ufficio Emigrazione della UIL
e p.c. Federazione delle Colomie Libere Italiane in Svizzera.
"Emigrazione Italiana".
Accodandovi, colla vostra re-

cente dichiarazione, alle posizioni dell'Unione Sindacale Svizzera di appoggio al 2. pilastro, avete creato una grave frattura tra i sindacati italiani e le Organizzazioni più rappresentative dell'Emigrazione italiana in Svizzera (Federazione delle Colomie Libere, Lega Sarda, Federazione socialista italiana in Svizzera, e numerose altre associazioni) che sono impegnate in una durissima lotta contro il 2. pilastro (sostenuto dal governo svizzero) mediante la Petizione Nazionale ed altre iniziative di lotta nelle fabbriche.

Cercheremo di operare in futuro per ridurre la portata delle gravi conseguenze che questa frattura provoca per l'Emigrazione italiana in Svizzera e per tutto il movimento operaio. Distinti saluti
Colonia Libera Italiana di Ginevra
Alle Segreterie Generali della CGIL, CISL, UIL - Roma
copia per la pubblicazione a "Emigrazione Italiana"

Il Gruppo sindacale operaio della Wagon Fabrik di Schlieren protesta vivamente per l'incredibile posizione che CGIL, CISL e UIL hanno preso assieme all'Unione Sindacale Svizzera sul problema delle Pensioni Kaeser. Il gruppo sindacale operaio, a nome di settentotto lavoratori italiani e spagnoli occupati nella Wagon Fabrik, tiene a precisare che rifiuta nettamente il sistema dei tre pilastri. Questo sistema, anche se dovesse essere introdotto alcuni miglioramenti, sarà sempre una truffa per gli operai. Abbiamo sentito parlare di gestione paritetica dei fondi. Cosa vuol dire? Che noi lavoratori dovremmo amministrare i nostri soldi, destinati alla pensione, con i padroni per la costruzione di qualche casa popolare e di molti appartamenti di lusso dove non potremo mai andare? Oppure che con il nostro salario differito i padroni migliorano i loro impianti industriali e lo sfruttamento operaio?

Il Gruppo sindacale operaio della Wagon Fabrik di Schlieren si impegna a continuare la lotta contro le casse aziendali di pensione raccogliendo le firme della Petizione FCL-ATEES, discutendone con i compagni di lavoro svizzeri, dentro e fuori la fabbrica, dentro e fuori il sindacato.

p. il GRUPPO SINDACALE OPERAIO della WAGON FABRIK SCHLIEREN seguono dodici firme

Precisione dei sindacati italiani sulla riforma pensionistica e gli emigrati

In una nota unitaria ufficiale diramata a commento del comunicato sindacale italo-svizzero sui problemi della sicurezza sociale, i sindacati italiani CGIL, CISL e UIL precisano, tra l'altro, in risposta ai commenti di alcuni giornali svizzeri, che alle affermazioni contenute nel comunicato non si può in alcun modo attribuire il significato che i

sindacati italiani preferiscono un sistema pensionistico "a due pilastri", mentre è noto - come lo hanno francamente illustrato ai sindacati svizzeri - che essi, per principio, preferiscono e sostengono - come stanno facendo in Italia - un sistema pubblico e unico di pensionamento, anche perché è il migliore e più controllabile da parte dei lavoratori e dei sindacati, quello che permette di meglio coordinare e unificare nella CEE e in Europa i vari sistemi nazionali, di salvaguardare gli interessi ed i diritti delle centinaia di migliaia di lavoratori emigrati, che si spostano da un paese all'altro.

Da tutto ciò discende che l'accordo, intersindacale, senza mettere l'accento sulle differenze esistenti tra situazioni, esperienze e posizioni di principio nel campo pensionistico, ha inteso invece sottolineare con forza i contenuti e le garanzie che sono da assicurare ai lavoratori qualsiasi sistema previdenziale possa essere adottato dopo il 3 dicembre e quindi stabilire impegni comuni per le organizzazioni sindacali dei due Paesi nella difesa degli interessi particolari degli emigrati in questo campo. Ciò anche allo scopo di contribuire al potenziamento dell'im-

pegno e della attività degli emigrati nei sindacati svizzeri, valendosi pienamente di tutti gli strumenti e diritti sindacali.

Quanto al tipo di sistema (ad uno o due pilastri), sul quale il confronto è in corso, i partiti, i sindacati, tutte le forze interessate e le stesse associazioni degli emigrati che operano in Svizzera - sottolineano, tra l'altro, i sindacati italiani - hanno la possibilità ed il diritto di esprimersi - e in realtà già si esprimono - per una soluzione o per l'altra.

Perché pagare molto di più altrove???



INDESIT
L'IMPAREGGIABILE
LAVATRICE AUTOMATICA

3 nuovissimi modelli commutabili da 220 a 380 nel voltaggio

- Vendita anche a credito
- Prezzi modestissimi
- Richiedete catalogo gratuito e le liste delle occasioni pure su:

FRIGORIFERI, LAVASTOVIGLIE, FORNELLI

Controllati S.E.V. - Garanzia di fabbrica ovunque

CENTRO INDESIT CESA SA

8048 Zurigo, Badenerstrasse 710 - Tel. 01 / 62 99 04

Rimedio contro la stipsi e le alterazioni infiammatorie intestinali dei neonati.

MANNITE SAPROCHI
un prodotto della famiglia MAGNESIA SAN PELLEGRINO

In vendita nelle farmacie e drogherie.

MÖBEL FERRARI con nuovi prezzi sensazionali

Abbiate fiducia del vostro connazionale

Questo eterno-elegante, comodo

gruppo imbottito

con cuscini mobili nel migliore velour di Dralon, su rotelle
5 posti, franco domicilio, ve lo offriamo per solo
(possibilità di comodo pagamento a rate)

1635.-

Inoltre ritiriamo il vostro gruppo imbottito in pagamento. Approfittate di questa offerta.
Grande assortimento di mobili imbottiti, camere da letto mobili-parete, piccoli mobili e tappeti.
Per i fidanzati particolarmente interessante è la vendita di arredamenti.

Credito diretto fino a fr. 15.000.- senza referenze e assoluta discrezione.

Siamo sempre a vostra disposizione anche la domenica.



Rimborso spese per benzina o viaggio in treno con un acquisto da Fr. 500.-. Approfittate del taxi-gratis, dalla stazione di Rapperswil. Parcheggi a sufficienza davanti alla fabbrica. Tel. prima 055 / 2 58 41 - 2 58 56.

Mobilificio Italiano FERRARI

8640 Rapperswil al Lago di Zurigo

Spinnereistrasse 6

7 giorni

Le risoluzioni del 41. congresso del maggiore sindacato svizzero

Serie di preoccupazioni dell'USS a proposito del controprogetto federale sulla previdenza

Il Congresso dell'Unione Sindacale Svizzera, che si è svolto a fine ottobre a San Gallo, ha approvato a chiusura dei lavori, ben otto risoluzioni sulle più importanti questioni economiche e sociali che stanno di fronte al popolo svizzero (ed anche agli emigrati che non sfuggono certamente alla tematica della classe lavoratrice svizzera).

Allo scopo di informare obiettivamente i nostri lettori sulle posizioni assunte dalla più forte centrale sindacale svizzera, anche se di qualcosa di esse noi ci sentiamo di aderire, ci sembra giusto dedicare un certo spazio aggiugnendo eventualmente un nostro commento. Oggi vogliamo riferire su tre risoluzioni: quella sulla previdenza sociale (assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità), quella sulla sicurezza del posto di lavoro e quella sui problemi degli alloggi. Rinviamo al prossimo numero le risoluzioni sulla riforma del sistema assicurativo contro le malattie, sulla riforma scolastica, sul rincaro, sull'accordo con il Mercato Comune e sulla partecipazione dei lavoratori alla direzione delle aziende.

Risoluzione sull'assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità

Essa invita i cittadini "a respingere, il 3 dicembre prossimo, l'iniziativa del Partito svizzero del lavoro, per "una vera pensione popolare", e raccomanda per contro di accettare il contro-progetto dell'assemblea federale.

Su questa importante questione di fondo c'è stata al congresso una vivace discussione, nel corso della quale il punto di vista dell'opposizione (a favore cioè dell'iniziativa del Partito del Lavoro e contro il contro-progetto) è stato efficacemente esposto dall'on. Max Arnold, segretario centrale del sindacato VPOD.

Il congresso ha constatato anche come il contro-progetto sia ben lungi dal soddisfare le rivendicazioni dei sindacati sia perché c'è il pericolo che esso permetta la trasformazione dell'obbligo assicurativo "in una fonte di profitto per le compagnie di assicurazione private, a scapito degli assicurati", sia perché esso può creare una certa discriminazione a scapito dei lavoratori di una certa età.

Esso inoltre ritiene che, oltre a quella già esistente a livello nazionale (AVS) ed alle decine di migliaia che saranno create sulla base del secondo pilastro, "la Confederazione complementare" che dovrebbe anche "costituire una possibilità di alternativa nei confronti delle istituzioni di previdenza professionali".

"Il congresso - dice anche la risoluzione - potrà quindi considerare adempite le sue richieste e ritirare la propria iniziativa solo allorché" saranno garantiti, con precise disposizioni di legge, i postulati summenzionati. A questo punto però, di fronte a tanti pilastri, rivendicati, desiderati, richiesti, c'è veramente da

chiedersi perché non si fa ricorso alla soluzione più semplice, più chiara, che non lascia assolutamente spazio alla speculazione privata, cioè alla soluzione del pilastro unico, a quella del pensionato nazionale come previsto dall'iniziativa. Del resto le stesse rivendicazioni dell'Unione Sindacale avevano maggiori probabilità di essere accolte tanto più forte sarà la percentuale di voti che l'iniziativa per le pensioni popolari otterrà.

Risoluzione sulla sicurezza dell'impiego e la chiusura dell'fabbrica

Il congresso chiede la protezione dei lavoratori colpiti dalle modifiche di struttura, dalle concentrazioni e dalla creazione di gruppi multinazionali.

Si fa pertanto il tentativo di garantire "ad ogni lavoratore una adeguata occupazione regolare" tramite misure legali che permettano "al lavoratore di adattarsi alle modifiche strutturali e tecnologiche". Pertanto esso ritiene urgente la trasformazione dell'attuale assicurazione contro la disoccupazione, l'istituzione di una protezione speciale nei casi di licenziamento, l'allungamento dei termini di indetdita ed eventualmente un pensionamento anticipato prima dell'età di 65 anni.

Protezione dei locatari ed i problemi dell'alloggio

Il congresso chiede l'introduzione generale di un contratto di affitto obbligatorio, "Logis Suisse" per la costruzione di alloggi popolari, accelerazione della procedura di elaborazione delle nuove leggi sulla sistemazione del territorio e sulla promozione della costruzione di abitazioni, tenendo conto dei "decreti" e postulati dell'Unione Sindacale Svizzera. B.N.

A Montecitorio

Generiche risposte del governo sui problemi dell'emigrazione

La Camera dei Deputati si è occupata recentemente e a due riprese, dei nuovi problemi. La prima volta nell'ambito del Comitato permanente per l'emigrazione e quindi a livello della III. Commissione Affari Esteri.

Comitato permanente per l'emigrazione - La riunione è stata presieduta dall'on. Ferdinando Storch, presente il Sottosegretario all'Emigrazione, on. Giovanni Elkann. L'on. Storch (DC) ha detto che il Comitato avrebbe dovuto riprendere i suoi lavori riallacciandosi alle conclusioni dell'indagine conoscitiva sui nostri problemi condotta durante la passata legislatura dall'apposito Comitato. Per Storch da quelle conclusioni emergono, quali questioni non risolte, in particolare due

problemi: quello della scuola e quello inerente la situazione dell'emigrazione italiana in Svizzera. Per il deputato Franco Salvi (DC), però, prima di definire tempi e modi dei lavori, sarebbe stato opportuno che il rappresentante del Governo svolgesse una relazione di carattere generale sullo stato attuale dell'emigrazione. Dal canto suo l'on. Vincenzo Corghi (PCI) ha affermato che il problema dell'emigrazione stampa, che il problema dell'emigrazione è quello dell'istruzione scolastica ai 400 mila bambini, figli di emigrati, che vivono nei vari Paesi europei. La legge 153 - ha detto Corghi - non ha prodotti apprezzabili risultati né si è concretizzato il piano triennale promosso dal governo. Il deputato ha proposto poi che il Comitato estenda la sua indagine anche ai Paesi extraeuropei e che affronti pure il problema del voto degli emigrati. Di seguito l'on. Giovanni Borlot (PCI), ha centrato il suo intervento sui problemi relativi alla sicurezza sociale sottolineando l'urgenza di apposite misure governative.

III. Commissione Affari Esteri - Il Sottosegretario Elkann, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Corghi, ha detto che il piano di attuazione della legge 153, relativo alla scuola, alla istruzione professionale, sarà illustrato appena gli approfondimenti in corso saranno terminati. Circa la Conferenza nazionale dell'Emigrazione, Elkann ha dichiarato che sta pensando alla sua preparazione e il Governo si riserva di presentare un apposito Disegno di Legge per dotare la Conferenza stessa dei mezzi finanziari indispensabili. Per quello che riguarda i diritti degli emigrati in Svizzera, il rappresentante del governo non ha trovato di meglio che far generico riferimento ai gruppi di lavoro bilaterali che si stanno riunendo.

L'on. Corghi ha ribadito le posizioni del proprio gruppo parlamentare principalmente su questi temi: scuola: gli stanziamenti iscritti nel bilancio '73 sono del tutto insufficienti, quindi "si può prevedere che i figli dei nostri emigrati sono condannati a diventare i futuri manovali d'Europa" se non si interviene tempestivamente; Conferenza nazionale dell'emigrazione: alla sua preparazione devono essere invitate anche associazioni degli emigrati e i sindacati; stagionali in Svizzera: tre Cantoni applicano condizioni più pesanti di quelle concordate per alcuni accordi sono stati quest'ultima affermazione Elkann ha risposto che i Cantoni in questione "stanno tornando al rispetto degli accordi italo-svizzeri" (il che smentisce quanto al momento della denuncia della situazione accusarono il nostro giornale di demagogia).

Molti altri deputati sono intervenuti tra questi l'on. Libero Della Libera (PSI) il quale ha detto, tra l'altro, che se le recenti intese italo-svizzere "vanno nella direzione giusta", bisognerà poi vedere "come saranno applicate, dato che l'esperienza insegna che alcuni accordi sono stati in passato disattesi". In ogni caso, delle risposte date dal governo, il deputato s'è detto solo parzialmente soddisfatto.

Lanciata un'iniziativa per la scuola a tempo pieno

L'"Associazione per i diritti della donna" di Basilea ha lanciato una iniziativa per l'istituzione obbligatoria della scuola a tempo pieno "a partire dal 5. anno scolastico e, in caso di necessità, facoltativamente anche prima". Quali gli scopi che si prefigge l'iniziativa? La scuola a tempo pieno - dice il testo dell'iniziativa - deve promuovere, tramite l'insegnamento collettivo, il pranzo collettivo e lo svolgimento collettivo dei compiti scolastici, la concentrazione, il senso di collettività e la uguaglianza nelle possibilità di promozione intellettuale dei bambini. Deve evitare ai bambini di fare quattro volte al giorno la strada da casa a scuola e viceversa e quindi alleggerire il pubblico traffico. Oltre a ciò deve scaricare i genitori che lavorano, in modo che essi possano dedicare più tempo ai figli".

Questa iniziativa è senz'altro della massima importanza ed è condivisa dalle più importanti associazioni democratiche dell'emigrazione, perché corrisponde veramente alle esigenze delle famiglie dei lavoratori.

In Sardegna inchiesta sulle servitù militari

La cessione, da parte del governo Andreotti-Malagodi, dell'isola de La Maddalena agli USA per scopi militari, continua a suscitare in tutta Italia e specialmente in Sardegna le più vive proteste. Lo scorso 2 novembre la Giunta regionale sarda, dando seguito alle richieste di tutte le forze democratiche dell'isola, ha deciso di inviare a tutti i 365 sindaci sardi l'ordine di attuare la più dettagliata inchiesta sulle servitù militari cui è soggetto ogni singolo comune. In questo modo, al fine di stabilire minuziosamente il quadro della situazione e quindi intraprendere i passi e le pressioni più opportune.

La Regione Sarda ha aderito anche alle conclusioni cui è pervenuto il convegno sulle servitù militari organizzato dal Fronte Venezia Giulia a Gorizia - convegno che ha auspicato l'azione comune delle 10 regioni più interessate alla questione, in modo da ridurre i condizionamenti che a tali regioni vengono sul piano dello sviluppo socio-economico appunto dalle servitù militari.

mangia 'sta minestra o salta 'sta finestra

Il gruppo di lavoro bilaterale per i problemi scolastici, previsto negli accordi presi il giugno scorso al termine delle trattative italo svizzere, si è riunito dal 24 al 26 ottobre a Berna. I risultati degli incontri, che dovrebbero servire come "base per le deliberazioni della Commissione mista", non ci sono ancora noti.

E qui s'impone già una prima richiesta: che l'Ambasciata porti immediatamente a conoscenza l'emigrazione di quanto è stato discusso e convenuto in tale sede.

Ma a noi preme, in queste brevi note, sottolineare la gravità di un altro fatto: del gruppo di lavoro sui problemi scolastici le autorità italiane hanno escluso i rappresentanti dell'emigrazione, con la motivazione speciosa che, in presenza di autorità italiane - Ambasciata e delegati del Comitato Nazionale d'Intesa (CNI), non erano state raggiunte, sulla questione, posizioni convergenti e che quindi non era possibile portare all'interno della delegazione italiana "esperti" del CNI perché appunto aveva espresso pareri divergenti da quelli sostenuti dal Ministero.

Ora, si può anche comprendere la necessità che emigrati ed autorità italiane arrivino al tavolo delle trattative bilaterali con impostazioni comuni. Ma queste impostazioni non devono essere la conseguenza di decisioni unilaterali, bensì il frutto di una sintesi elaborata confrontando e discutendo i vari orientamenti, e le diverse valutazioni di tutti gli aderenti, lo ringrazia vivamente e pubblicamente per il sacrificio sull'altare di una ragionevolezza, che si estranei dalle richieste dei lavoratori.

L'esclusione dei rappresentanti del CNI dal gruppo di lavoro misto sulla scuola è tanto più grave in quanto l'Ambasciata era d'accordo di esaminare di nuovo con essi i diversi punti di vista, prima d'incontrarsi con la delegazione svizzera. Invece non è successo nulla.

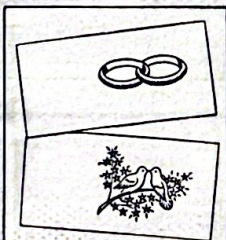
Il modo d'agire autoritario dell'Ambasciata, significativamente in linea con i metodi e i disegni conservatori del centro-destra, è già stato vivamente criticato dal CNI nella sua riunione del 30 ottobre e dall'Esecutivo della Fed. C.I.I.

E' necessario che questa denuncia si trasformi in concrete iniziative di protesta e di pressione da parte dei comitati dei genitori, degli insegnanti, delle forze interessate alla soluzione dei problemi scolastici, di tutta l'emigrazione organizzata. Se vogliamo che qualunque soluzione non cali dall'alto, sulla pelle dei lavoratori.

PAOLO TEBALDI

Manager GIACOMO VISPA
Hohlstrasse 47 - 8004 Zürich
Tel. 01/52 29 31

representa il complesso
THE LUCY'S BOYS
nella sua nuova formazione
di 6 elementi.
Manifesti pubblicitari
del complesso a colori



BOMBONIERE E STAMPE PER MATRIMONIO E BATTESIMO

Bomboniere, articoli regalo, confetti e persino biglietti d'augurio stampati in colore, trovate tutto dalla

BOMBONIERA ELENA
Zwinglistrasse 24, 8004 Zurigo
(vicino alla fermata Langstr./Militärstr.)

Ricchissima scelta e prezzi vantaggiosi.
Diversi regali d'argento

.....
BUONO
valore Fr. 5.-

Al vostro prossimo acquisto avrete con questo BUONO un ribasso di Fr. 5.- a partire da Fr. 50.-

vita associativa

Riconfermato l'impegno della Lega Sarda per la soluzione dei problemi comuni a tutti gli emigrati

Lo scorso 29 ottobre la Giunta esecutiva della Lega Sarda si è riunita ad Olten per esaminare e deliberare nei confronti di una Giunta unitaria e autonoministica, della quale facciano parte anche i partiti che si ispirano direttamente alla classe operaia, un Governo stabile e duraturo, capace di guidare l'isola nel momento forse più difficile della sua storia millenaria".

Lo scorso 29 ottobre la Giunta esecutiva della Lega Sarda si è riunita ad Olten per esaminare e deliberare nei confronti di una Giunta unitaria e autonoministica, della quale facciano parte anche i partiti che si ispirano direttamente alla classe operaia, un Governo stabile e duraturo, capace di guidare l'isola nel momento forse più difficile della sua storia millenaria".

invitiamo i cattolici sardi a togliere la loro fiducia a quei partiti che hanno ormai ampiamente dimostrato la loro incapacità e la loro nocività.

"Chiediamo ai consiglieri regionali di dare alla Sardegna, con la formazione di una Giunta unitaria e autonoministica, della quale facciano parte anche i partiti che si ispirano direttamente alla classe operaia, un Governo stabile e duraturo, capace di guidare l'isola nel momento forse più difficile della sua storia millenaria".

A PRATELLI OLTRE 300 PERSONE ALL'ASSEMBLEA SULLA RIFORMA PENSIONISTICA - Di tutte le assemblee, che anche negli ultimi 15 giorni si sono tenute in Svizzera sul problema delle pensioni, dobbiamo almeno citare quella che si è svolta a Pratteln. La dobbiamo citare non tanto per il numero di lavoratori - oltre 300 - che sono intervenuti, quanto per l'intensità del dibattito che vi si è svolto. L'assemblea era indetta, cioè indetta dal Comitato cittadino italiano, quindi erano presenti la maggioranza dei dirigenti degli organismi italiani: dal segretario del Comitato Guido al responsabile della Commissione di coordinamento M. Motolese, dal presidente della Sezione FOMO al Segretario dell'ATEES locale, dal conosciuto G. Pintosi a molti altri connazionali investiti di responsabilità sindacali o associative. A sala gremita (ore 15.00) il presidente di giunta G. Pintosi ha dato la parola al deputato del Canton Ticino Pietro Martelli il quale, competentissimo in materia, ha presentato una chiarissima relazione che ha permesso, come già detto, a numerosissimi connazionali di prendere la parola: in vari casi senz'altro per chiedere delucidazioni ulteriori, ma in moltissimi altri per ribadire l'appoggio alla petizione FCL-ATEES. L'assemblea è stata talmente interessante che si è conclusa soltanto alle ore 19.15, vale a dire dopo ben quattro ore e un quarto di discussioni. L'impegno e l'adesione dell'emigrazione italiana e spagnola di Pratteln nei confronti della petizione FCL-ATEES è poi dato anche dal fatto che ormai 1600 lavoratori l'avevano sottoscritta. Un esempio, questo, pertanto, indicativo per ognuno di noi.

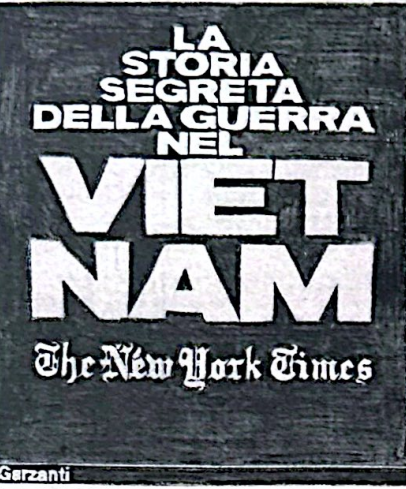
L'"ASSOCIAZIONE ITALIANA" DI HINWIL comunica a tutti i suoi soci che il presidente, Franco Greco, ha rassegnato le proprie dimissioni per ragioni di famiglia. Il Consiglio direttivo dell'Associazione, a nome di tutti gli aderenti, lo ringrazia vivamente e pubblicamente per il grande contributo che ha dato nell'aiutare ogni connazionale in qualsiasi momento. L'amico Greco è stato anche, come tutti sanno, tra i fondatori dell'Associazione Italiana di Hinwil. Grazie dunque di cuore a Franco Greco.

Il Consiglio Direttivo A.I.H.

SCUOLA MEDIA
"P. M. Vermigli"
Le lezioni hanno luogo di sera e il sabato pomeriggio, a Zurigo. Il normale ciclo di studi dura 3 anni. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria, Uetlibergstr. 54 80 45 Zurigo Tel. (01) 33 04 11

i documenti del 2 Pentagono

Neil Sheehan Hedrick Smith
E. W. Kenworthy Fox Butterfield



Garzanti

Novembre 1967: McNamara, da sei anni capo del Pentagono, rassegna le dimissioni. Con il passar del tempo il "falco" è diventato "colomba", si è convinto che non si può portare la guerra del Vietnam a una conclusione soddisfacente. In questo stato d'animo ha affidato a un gruppo di 36 esperti, rimasti per ovvie ragioni anonimi, la compilazione della "Storia delle decisioni prese dagli Stati Uniti riguardo la politica del Vietnam": 47 volumi, per complessive 7000 pagine di testi e documenti • 13 giugno 1971: il "New York Times", con un "colpo" giornalistico sensazionale, inizia a pubblicare estratti da quelli che ormai vengono chiamati i "Documenti del Pentagono". Enorme è la risonanza nel mondo dell'avvenimento, la cui eccezionalità — anche in un Paese, come gli Stati Uniti, in cui la stampa ha tradizionalmente un ruolo decisivo nel funzionamento della democrazia — è sottolineata dalle dimensioni dello "scandalo": ben quattro presidenti (Truman, Eisenhower, Kennedy e Johnson) e venticinque anni di decisioni politiche sono messi sotto accusa. Inoltre, fatto non meno clamoroso, il governo Nixon invoca dalla magistratura il diritto di impedire la pubblicazione dei documenti, classificati "segreti di stato", e i giudici della Corte Suprema negano questo diritto, identificandolo con la censura • I Documenti del Pentagono sono eccezionalmente importanti sotto almeno tre aspetti. Primo: forniscono elementi inediti e decisivi per il riesame critico di un quarto di secolo di politica americana nel Sudest asiatico. Secondo: illustrano molti aspetti, in buona parte sconosciuti, di un processo di formulazione delle decisioni politiche, basato su un'elaborazione per così dire "scientifica" delle alternative, ma sottoposto sempre alle reazioni emotive dei massimi responsabili. Terzo: ripropongono in un contesto attuale il rapporto tra potere politico e informazione, tra segreto di stato e libertà di stampa • Tra i molti interrogativi che può suggerire la lettura di questo libro, uno solo basta a misurare l'importanza e la gravità delle questioni sollevate con la pubblicazione dei Documenti: un'opinione pubblica, che fosse stata a conoscenza dei fatti fin dall'inizio, avrebbe continuato ad accettare la necessità della guerra, o sarebbe giunta, molti anni e molte migliaia di morti prima, alle stesse negative conclusioni di oggi?

Prezzo dei due volumi
L. 1400

LIBRI DA LEGGERE



L'immagine opaca della società, luogo geometrico delle contraddizioni del "sistema", valvola di sfogo dell'aggressività individuale e collettiva, l'istituzione carceraria è l'ingranaggio più oscuro dello Stato. Questa ricerca sociologica sulla violenza penale, la prima del genere in Italia, è il risultato di una "discesa" diretta in questo inferno. I meccanismi più segreti del sistema penitenziario vengono ampiamente svelati dalle testimonianze dei diretti interessati: detenuti, agenti di custodia, dirigenti, magistrati, funzionari del ministero di grazia e giustizia. Attraverso lo studio analitico del recinto carcerario (struttura, personaggi, regole del gioco, modalità di funzionamento), il volume giunge ad illuminare drammaticamente l'assurda, violenta realtà carceraria, chiarisce gli effetti che questa dinamica istituzionale ha sui segregati e sui segreganti; formula una nuova ipotesi che suggerisce il ribaltamento del ruolo tradizionale ricoperto dal "deviante-delinquente" in quello di possibile, futuro protagonista della propria liberazione.

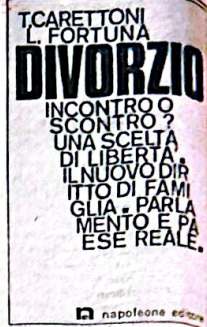
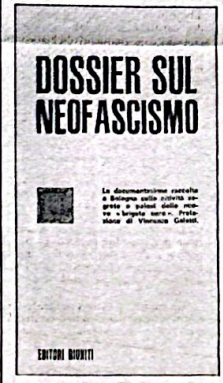
Aldo Ricci è nato a Firenze nel 1943; è si è laureato in sociologia a Trento con una tesi sulle istituzioni totali. Ha iniziato questa ricerca nell'ambito della facoltà di sociologia. Si interessa della problematica inerente la devianza e il mondo della malavita. Giulio Salierno, nato a Roma nel 1935, ha provato di persona i rigori del carcere: ricreato nel 1953 per omicidio e rapina a mano armata, arrestato nel 1954 e condannato a trent'anni di reclusione, ha conosciuto tutte le principali prigioni italiane. In carcere è riuscito a formarsi sui testi classici del marxismo. Liberato nel dicembre 1968, ha pubblicato un libro, *La spirale della violenza* (De Donato, 1969).

I due autori vivono attualmente a Roma.

Lire 1800

La denuncia, ad opera del settimanale bolognese *Due torri*, dei gruppi e delle squadre fasciste che agiscono nel capoluogo dell'Emilia-Romagna è qualche cosa di più di un "dossier nero". E' la documentazione e la denuncia politica del fallimento e dell'impotenza degli ultimi bassi strumenti della destra anticostituzionale, costretti a scontrarsi con la realtà di una città e di una regione ove la vita democratica ha non soltanto lo spessore di una lunga tradizione, ma quello di organismi di azione sociale e politica potentemente strutturati nella realtà della vita di ogni giorno: partiti, organizzazioni di massa, giovani, sindacati, cooperative, case del popolo. Il teppista fascista di Bologna — l'arnese dell'agricoltura e quello del moderno industriale del petrolio — ha di fronte questa realtà popolare che non soltanto rintuzza ma ha la forza e la capacità di isolarlo politicamente, di denunciare le sue connivenze con i "corpi separati", di denunciare e sconfiggere nella opinione pubblica le responsabilità della politica democristiana, che è quella che consente ancor oggi al fascista di ritrovare spazio al servizio di una strategia della tensione e della violenza.

Lire 800



Il dibattito — interno al fronte divorzista — questo volume propone attraverso il dialogo tra Tullia Caretoni e Loris Fortuna un calcolo nella immediatezza politica che scavalca i confini per proporre una serie di temi che si inseriscono autorevolmente nella elaborazione culturale della sinistra italiana. Nella dettagliata e documentata analisi di merito che nel libro ritrova sta il valore culturale — oltre che politico — di un contributo del quale la futura problematica della sinistra italiana non potrà prescindere né sul piano legislativo, né su quello delle riforme del costume. Tullia Caretoni e Loris Fortuna, con il loro dialogo, suggeriscono pure in una contrapposizione dialettica, le vie da percorrere per affrontare ancor più le radici del divorzio nella realtà sociale del nostro paese. Lire 1300



Fare i genitori, oggi è più difficile che mai. Una volta, se i bambini si comportavano male, si sapeva che erano "zitti e buoni". Oggi una lunga esperienza pedagogica ci permette di affermare che il "problema dei bambini" non esiste solo il "problema dei genitori". L'ambiente in cui il bambino cresce e si forma è sostanzialmente diverso da quello di pochi decenni sono. Mentre un tempo l'influenza che i genitori esercitano sul bambino era pressoché esclusiva, oggi la televisione, la radio, il cinema, i fumetti si sottraggono spesso ai genitori, con i risultati che non sempre facile prevedere o correggere. Tutto questo senza parlare del fatto che i genitori hanno sempre meno tempo da dedicare ai propri figli. Questo libro è un manuale per genitori: il fine che si propone è di dare una risposta, attraverso un centinaio di articoli che trattano i più possibili "casi" che si presentano nell'educazione dei bambini, a quelle domande fondamentali. Come può essere buoni genitori. Come si possono educare i bambini senza compromettere la personalità. Ecco alcuni degli articoli che compongono il volume: Aggressività, Alimentazione artificiale, Baby sitting, Bugie, Capricci, Denaro, Difetti e pronuncia, Disciplina, Disobbedienza, Dottore, Educazione sessuale, Istruzioni, Fumetti, Gravidezza, Intelligenza, Nonni, Parolacce, Primi figli, Pallone, Regali, Scuola materna, Televisione. Ed. Feltrinelli Lire 900

Motore trasversale.
Permette di economizzare tanto spazio che la parte meccanica occupa solo 20% del volume totale, il rimanente 80% è tutto per i passeggeri e per il bagaglio: massima disponibilità all'interno e minimo ingombro all'esterno. (Il contrario di ciò che offrono molte altre vetture.)

Prestazioni sportive.
Velocità da 140 km/h a 160 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h: 18,5 secondi (per la 127) e 13,5 secondi (per la 128 Sport). Brillanti prestazioni, ma in pari tempo cilindrate relativamente piccole. Quindi economia nel consumo e negli oneri fiscali.

Trazione anteriore.
Il peso del motore sulle ruote di trazione consente un'ottima tenuta di strada. Invece di essere spinta, la vettura viene trainata nelle curve, il che non solo è più piacevole per i passeggeri, ma anche più sicuro.

Freni a disco.
Il sistema combinato di freni a disco e a tamburo, con una ripartizione di pressione perfettamente equilibrata sulle gomme e a carcassa radiale. Vi offre una maggior sicurezza attiva.

Guida a cremagliera.
E lo sterzo più preciso, del tipo utilizzato nelle vetture da corsa. Non dovrete più fare sterzate quando volete parcheggiare.

Sospensioni indipendenti.
Se una ruota incontra un dislivello o un'aspettata, le altre restano ben salde sul fondo stradale, come se nulla fosse.

Anche oggi giorno una vettura che offre tutte queste caratteristiche è molto rara

Für eine gerechte Reform des Altersvorsorgewesens

Dies ist wohl das erste Mal, dass wir Emigranten uns in deutscher Sprache durch eine unsere Zeitungen direkt an unsere Schweizer Kollegen wenden. Wir tun dies, weil wir es als äusserst wichtig erachten, dass zwischen allen Arbeitern in der Schweiz neue Gesprächsformen erschlossen werden, die über das alltägliche Gespräch in der Fabrik hinausgehen, und die erweiterte Möglichkeiten zu einer noch konkreteren Zusammenarbeit erschliessen.

Wir Emigranten bilden heute etwa die Hälfte aller Arbeiter, die in der Produktion stehen. Wir sind, wie dies richtig ist, den schweizerischen Normen und Gesetzen unterstellt, wir zahlen Steuern wie die Schweizer, wir führen uns in die schweizerische Gesellschaft ein und leben in ihr. Es wird uns jedoch nicht das Recht zugestanden, uns mit unseren Ideen an der Entwicklung dieser Gesellschaft zu beteiligen und wir werden nicht einmal bei sozialen Entscheidungen die auch uns selbst betreffen, um unsere Meinung angefragt.

Natürlich können die Interessen der Arbeiter auf diese Weise, das heisst, indem man einem so grossen Teil von ihnen jegliche aktive Beteiligung verweigert, nur in geschwächter Form vertreten werden. Dies zeigt aber nur um so mehr, wie wichtig es ist, dass die schweizerischen und ausländischen Arbeiter den Zusammenhalt suchen und finden, dass sie sich gemeinsam für ihre Interessen einsetzen und sich gemeinsam die Kosten dieses Einsatzes auf sich nehmen, um somit ihre Verhandlungsmöglichkeiten zu stärken. Dies ist auch der Grund, weshalb wir uns seit jeher dafür eingesetzt haben, dass auch die ausländischen Arbeiter in die schweizerischen Gewerkschaften eintreten und dann ihren Beitrag leisten.

All dies zeigt auch klar, dass die Beteiligung, die wir suchen keineswegs eine sogenannte "Einmischung in die schweizerische Politik" bedeutet, sondern wir wollen nichts weiter als unseren Beitrag zur Verteidigung der wirklichen Interessen aller Arbeiter geben.

Weshalb nun haben wir uns gerade heute dazu entschlossen, uns mit dieser Seite direkt an Euch, unsere Schweizer Kollegen zu wenden?

Deshalb weil heute eine brennende Frage im Mittelpunkt des Interesses sämtlicher Kreise steht: die Reform des Altersvorsorgewesens. Es geht dabei um nichts weniger als um hunderte von Milliarden von Franken, die entweder zu Gunsten der Arbeiter in einem echt sozialen Vorsorgewesen oder aber in einem System zu Gunsten des Grosskapitals einseitig eingesetzt werden. Wir Emigranten sind von dieser Frage ebenso betroffen wie die Schweizer, denn auch wir werden demjenigen System unterstellt sein, welches die Schweizer Stimmbürger in der Abstimmung vom 3. Dezember wählen werden, doch auch hier wird uns das Recht aktiv mitzubestimmen nicht gegeben. Dennoch sind wir der Meinung, das wir im Interesse aller Arbeiter unsere Haltung vertreten und begründen müssen.

Am 3. Dezember stehen sich zwei Vorschläge gegenüber. Da ist zunächst derjenige des Bundesrates, der auch von allen bürgerlichen Parteien und Industriellenkreisen unterstützt wird. Dieser Vorschlag will - im Unterschied zu fast allen übrigen europäischen Ländern, wo die Altersvorsorge staatlich betrieben wird - das Pensionensystem auf dem sogenannten 3-Säulen-Prinzip aufbauen (1. Säule = AHV/IV, 2. Säule = Pensionskassen, 3. Säule = Private Ersparnisse). Neben der AHV, deren Renten heute noch völlig ungenügend sind, will man also die betrieblichen Pensionskassen obligatorisch erklären (heute bestehen rund 16.500 in der Schweiz). Die Pensionskassen haben jedoch, gerade weil sie auf privater Ebene aufgebaut sind, folgende Nachteile:

- Sie kosten mehr und erfordern höhere Beiträge als die staatliche AHV;
- Sie geben nur dann eine Vollrente, wenn der Arbeiter bei ein und der selben Firma während 25 oder 30 Jahren Beiträge bezahlt hat. Verlässt der Arbeiter die Firma jedoch früher, so wird ihm neben den eigenen Beiträgen nichts oder höchstens ein Teil der Arbeitgeberbeiträge, welche ja nichts anderes als ein Lohnbestandteil sind, zurückerstattet. Ebensovienig bekommt er die Zinsen, die aus den einbezahlten Beiträgen erwachsen sind;
- Da die Pensionskassen auf dem Prinzip des Kapitaldeckens dem verfahrens aufgebaut sind, werden sie nicht oder nur mit zusätzlichen Beiträgen an die Lohn- und Preisentwicklung angepasst, während dies mit dem Umlageverfahren, auf welches die AHV basiert, ist, automatisch möglich ist;
- Den Emigranten, die definitiv in ihre Heimat zurückkehren oder dem auswandernden Schweizer

geben sie keinerlei Garantie, die erworbenen Ansprüche beibehalten zu können. Schliesslich wird das ungeheure Kapital, das mit den Beiträgen in die Pensionskassen angehäuft wird, nicht in Renten umgewandelt, sondern die Arbeitgeber investieren es in die Industrie, in Häuser Spekulationen usw., während die Pensionen nur mit den Zinsen bezahlt werden, die aus diesem Kapitalstock erwachsen (Prinzip des Kapitaldeckungsverfahrens). Dies heisst natürlich auch, dass eine Pensionskasse zunächst während Jahren Kapital aufbauen muss, bis dass sie volle Renten ausbezahlen kann und dass somit diejenigen Arbeiter, die heute 50 und mehr Jahre alt sind keine genügenden Renten beziehen werden, es sei denn, sie zahlen in diesen letzten Jahren ihrer Arbeitsstätigkeit vervielfachte Beiträge.

Natürlich entspricht dieser Vorschlag den Interessen der Industriellenkreise. Man muss sich deshalb auch nicht wundern, dass sie einen grossen Kampf führen, damit die Bevölkerung dieses System wählt, welches sie auch durch ihre Zerstörungen möglichst gut anzupreisen versuchen.

Diesem Vorschlag steht die Initiative "für wirkliche Volkspensionen" gegenüber, eine Initiative, die fordert, dass die Altersvorsorge einzig auf der entsprechend potenzierten AHV aufgebaut werde (ohne dass aber diejenigen Arbeiter, die bereits Beiträge an eine betriebliche Pensionskasse einbezahlt haben, ihre erworbenen Ansprüche verlieren),



und dass diese staatliche Vorsorge eine Pension garantiert, welche ein Minimum von 60 o/o der fünf lohnträchtigsten Jahren entspricht. Diese Initiative steht scheinbar recht einseitig da, wenn man nur darauf schaut, wieviel sie von den verschiedenen Parteien befürwortet wird. Tatsächlich hat sie jedoch, dank ihrem klaren und echt sozialen Inhalt nicht nur ein Grossteil der Arbeiterschaft hinter sich, sondern zwingt darüber hinaus immer wieder auch ihre härtesten Gegner zum Eingeständnis, dass sie die weit bessere, soziale und erst noch wirtschaftspolitisch billigere Lösung darstellt. So sagte zum Beispiel der freisinnige Nationalrat Robert Eibel, ein entschiedener Gegner der Initiative "für wirkliche Volkspensionen", anlässlich einer Geheim Sitzung des industriellen "Redressement National": "Wenn das Volk sich ausrechnet, dass trotz Verdoppelung der Basisrente die AHV nicht mehr kostet als die 2. Säule, wird es sich

bewusst, dass die private Versicherung, die auf dem Kapitaldeckungsverfahren beruht, prämiemässig dreimal mehr kostet als die Volksversicherung. Bei dieser Erkenntnis wird das Drei-Säulen-System nicht mehr zu verkaufen sein."

Welches ist nun der Beitrag von uns Emigranten in diesem Einsatz für eine echt soziale Altersvorsorge?

Die Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera und die Asociación de Trabajadores Emigrantes Espanoles en Suiza, die zwei grössten Organisationen der italienischen und spanischen Arbeiter in der Schweiz haben, in Zusammenarbeit mit weiteren Organisationen eine Petition lanciert, deren Inhalt in einem "Forderungenkatalog" veröffentlicht worden ist. Der Inhalt dieser Petition und somit die gesamte Frage der Altersvorsorge ist in hunderten von Versammlungen, die wir zusammen mit unseren Schweizer Kollegen orga-

nisiert haben, diskutiert worden und die gesammelten Unterschriften von Arbeitern aller Nationalitäten übersteigen nach wenigen Wochen schon die 30.000.

Dieser Erfolg zeigt, wie deutlich die Arbeiter, unabhängig von ihrer Staatsangehörigkeit, die Lösung der bürgerlichen und industriellen Kreise ablehnen und dagegen eine Lösung, wie sie die Initiative, "für wirkliche Volkspensionen" vorschlägt, befürworten. Diese stellt die einzige Lösung dar, die wirklich dem Interesse der Arbeiterschaft entspricht.

Deshalb wollen wir Emigranten heute Euch, unsere Schweizer Kollegen im Einsatz gegen das bürgerliche Drei-Säulen-System unterstützen, mit Euch zusammen die Frage in den Fabriken, auf dem Arbeitsplatz, in den Versammlungen diskutieren, die falschen Informationen, die uns die bürgerliche Presse zukommen lässt wiederlegen um somit gemeinsam den Interessen der Industriellen entgegenzutreten.

Und dieser Kampf, den wir heute zusammen führen als Arbeiter und nicht als Angehörige verschiedener Nationalitäten, soll mit der Abstimmung vom 3. Dezember kein Ende finden, denn die Probleme der Arbeiter sind zahlreich und erfordern einen immer grösseren Einsatz. Insbesondere was das Vorsorgewesen anbelangt, wird es sich dann, auch immer das Resultat der Abstimmung lautet, darum handeln, ein sozial gerechtes Ausführungsgesetz durchzusetzen. Deshalb soll unsere heutige Zusammenarbeit den Ausgangspunkt für eine immer bessere Verteidigung der Interessen aller Arbeiter bilden!

Merkwürdige Zahlen aus dem Hintergrund

2. AHV - Säule als Stütze für das Grosskapital

"Das Drei-Säulen-System wird nur noch als Fassade aufrechterhalten. Es sind bereits Voraussetzungen geschaffen, dass bei der 9. oder 10. Revision die Volkspension Wirklichkeit wird. Leider wird diese Tatsache von den Befürwortern der überparteilichen (bürgerlichen) AHV-Initiative mit einem gewissen Fatalismus hingehommen. Wenn sich das Volk ausrechnet, dass trotz Verdoppelung der Basisrente die AHV nicht mehr kostet als die Zweite Säule (Pensionskassen), wird es sich bewusst, dass die private Versicherung die auf dem Kapitaldeckungsverfahren beruht, prämiemässig dreimal mehr kostet als die Volkspension. Bei dieser Erkenntnis wird das Drei-Säulen-System nicht mehr zu verkaufen sein". So sagte der freisinnige Nationalrat Dr. Robert Eibel alias "Trumpf Buur" am 12. Januar 1972 in einer Ausschusssitzung des "Redressement National". Selbstverständlich hätten wir diese Aussage nicht erfahren sollen. Sie war nicht für die Öffentlichkeit bestimmt. Aber die "Meinungsbuch im Hintergrund" sind für einmal undicht gewesen. Ihre Geheimgespräche wurden publik.

Privater Versicherungspool? Kumpunkt des Eibelschen Geständnisses ist doch wohl der: Die

AHV ist dreimal billiger als eine private Altersvorsorge. Das muss ausgerechnet der wackere Streiter gegen den Staat und für die freie Wirtschaft zugeben. Und er hat recht. Wir sind diesmal mit ihm einverstanden. Was bedeutet nun Eibels Rechnung?

Die Altersvorsorge basiert bekanntlich auf drei Säulen:

- 1. Säule = AHV-Rente
- 2. Säule = betriebliche Pensionskassen
- 3. Säule = persönliches Bankkonto.

Die Erste Säule, also die AHV, wird nun verstärkt. Sie soll nach Auffassung der SP Schweiz und des Schweizerischen Gewerkschaftsbundes zum Hauptträger der Altersvorsorge werden. Denn mit der Zweiten Säule hapert es bedenklich. Nur ein Drittel der schweizerischen Arbeitnehmer gehört einer Pensionskasse an, die diesen Namen auch wirklich verdient. Ein zweites Drittel bezieht nur ganz ungenügende und das letzte Drittel überhaupt keine Leistungen aus einer Pensionskasse. 66 Prozent sind also sind vorwiegend oder ganz auf die AHV angewiesen.

Um aber die bestehenden Pensionskassen - beispielsweise beim

Bund, bei den Gemeinden und Kantonen, in der Chemie und anderswo - nicht auch noch liquidieren zu müssen, will man die Zweite Säule obligatorisch erklären. Mit andern Worten: Neben der AHV soll inskünftig jeder Arbeitnehmer auch noch einer Pensionskasse in seinem Betrieb angehören (...).

Gigantische Zahlen

Versicherungsgesellschaften und Grossbanken wittern das Geschäft des Jahrhunderts. Gemäss der Pensionskassenstatistik betrug die Vermögensbildung für die Zweite Säule:

- 1956 Vermögen total 10 Milliarden
- 1966 Vermögen total 25 Milliarden
- 1970 Vermögen total 35 Milliarden
- 1974 Vermögen total 59 Milliarden
- 1989 Vermögen total 174 Milliarden
- 1994 Vermögen total 213 Milliarden
- 1999 Vermögen total 246 Milliarden

Die drei Grossbanken der Schweiz gehen bei ihren heutigen Berechnungen davon aus, dass sie etwa 60 bis 75 Prozent dieser Anlagekapitalien verwalten werden. Nehmen wir an, dass die Verwaltungsgelbst wie üblich 1 Promille beträgt, dürften die drei Grossbanken 1989 allein dafür zwischen 104 bis 130 Millionen Franken einkassieren. Im Jahre 1999 wären es sogar 150 bis 185 Millionen Franken - wohlverstanden, allein Verwaltungsgespen! Die mit diesem Anlagevolumen verbundenen Gewinnchancen, abgesehen von der Machtkonzentration, steigen beinahe ins Unermessliche. 1970 betrug das Volkseinkommen total 66.8 Milliarden Franken. Nehmen wir für die 2. Säule 16 Prozent Pensionskassenbeiträge für Arbeitnehmer und Arbeitgeber zusammen an, ergibt das eine Prämien-summe von 10,7 Milliarden Franken. Ein Vergleich: 1970 wurden in der Schweiz plaziert: 3,1 Milliarden Spargeldzunahme, 4,2 Milliarden Neumissionen Inland, 0,8 Milliarden Neumissionen Ausland, total 8,1 Milliarden. Diese Zahlen unterstreichen das Volumen der mit der 2. Säule anfallenden Gelder. (...).

(Aus der "Arbeiter Zeitung", Organ der Sozialdemokratischen Partei der Schweiz, 27.5.1972)

Nationale Petition der ausländischen Arbeiter

"Wenn das Volk sich ausrechnet, dass trotz Verdoppelung der Basisrente die AHV nicht mehr kostet als die 2. Säule, wird es sich bewusst, dass die private Versicherung prämiemässig dreimal mehr kostet als die Volksversicherung. Bei dieser Erkenntnis wird das Drei-Säulen-System nicht mehr zu verkaufen sein."

Dr. Robert Eibel, Nationalrat, Mitglied des "Redressement National"

Weshalb sollten wir also gezwungen sein, eine Lösung anzunehmen, die die 2. Säule obligatorisch erklärt, wenn selbst die Unternehmer zugeben, nicht nur dass die 2. Säule die Arbeiter benachteiligt, sondern auch dass die Verstärkung der Volksversicherung (AHV) die beste Lösung für die Arbeiter darstellt.

Aus diesem Grund unterstützen wir diese Petition zur Reform der schweizerischen Sozialversicherung. Wir Emigranten, die etwa die Hälfte der schweizerischen Arbeiterbevölkerung drücken mit dieser Petition den Willen aus, an der Definition der Inhalte und Ziele dieser Reform, in die wir direkt einbezogen sind, teilzuhaben.

WIR FORDERN DESHALB:

1. Dass die Reform der schweizerischen Altersversicherung eine öffentliche, einheitliche, generalisierte Volkversicherung vorzieht, die durch die Potenzierung und Erweiterung der AHV/IV zu realisieren ist, die, nach Abbau der Arbeitslosigkeit aus Altersgründen oder aus anderen versicherungspolitischen Motiven, Beiträge gewährt, welche dem Kenntner erlauben, das selbe Lebensniveau zu halten, das er in den fünf lohnträchtigsten Jahren erreicht hatte.
2. Dass auf die ausländischen Arbeiter das Recht ausgedehnt werde, über den Inhalt der Reform der Altersversicherung und in allen anderen Fragen, die sie direkt betreffen, mitzubestimmen.
3. Dass in der Phase der Ausarbeitung des Gesetzesartikels, der die Funktionen der Altersversicherung bestimmen wird, die Interessen der ausländischen Arbeiter und die von ihnen geforderten Garantien berücksichtigt werden.

Zürich, Juli 1972
Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera e Asociación de Trabajadores Emigrantes Espanoles en Suiza

Enthüllende Pensionskassenstatistik

Tp. Der Bundesrat ordnete 1971 eine erneute Erhebung über die berufliche Alters-, Invaliden- und Hinterlassenenversicherung an. Als Stichtag wurde der 31. Dezember 1970 gewählt. Die Fragebogen wurden von 15.581 Vorgesorgeneinrichtungen mit etwa 1,4 Mio Aktivmitgliedern beantwortet. Von 779 Einrichtungen mit schätzungsweise 10 000 bis 15 000 Aktivmitgliedern sind die Fragebogen nicht eingegangen.

Versicherungsträger	Einnahmen	Ausgaben	Mehreinnahmen
Autonome Kassen	3 394 774	1 431 597	1 963 177
Gruppenversicherungen	380 965	218 858	162 107
Gruppenversicherungen	914 857	841 844	73 013
Sparenlegerkassen	377 576	147 842	229 734
Wohlfahrtsfonds	208 496	78 351	130 145
Total	5 276 668	2 718 492	2 558 176

In der Mehreinnahme von 2,5 Milliarden kommt der ganze Pfandeffekt der 2. Säule zum Vorschein. Erstens ist dieser Milliardenbetrag das Eingeständnis, dass viele Vorsorgeeinrichtungen erst im Aufbau begriffen sind. Von einem Tragen der 2. Säule kann also nicht gesprochen werden. Sodann impliziert das Finanzierungsverfahren über die Kapitaldeckung ungeheure Substanzverluste durch die Goldentwertung. Mit harten Franken wird einbezahlt, mit weichen Fränkl wird man abgefunden. Das Äquivalenzprinzip - Prämien = Leistungen - spielt, real gesehen, folglich bei weitem nicht.

Alles in allem: Die 2. Säule ist eine Gleichung, die sozialpolitisch gesehen gar nicht aufgeht.
(Aus der "CMV Zeitung", Organ des Christlichen Metallarbeiter - Verbandes der Schweiz, 4. Oktober 1972).

	Domenica 12 novembre	Lunedì 13 novembre	Martedì 14 novembre	Mercoledì 15 novembre	Giovedì 16 novembre	Venerdì 17 novembre	Sabato 18 novembre	
SVIZZERA ITALIANA	13.30 Telegiornale; 13.35 Telegiornale; 14.00 Telegiornale; 15.15 Campionati svizzeri di ginnastica artistica; 17.10 L'opera di comico; 17.55 Telegiornale; 18.00 Domenica sport; 18.10 Il guerriero (Telefilm); 18.00 Piccola TV; 19.00 Enciclopedia TV; incontro alla gita; 21.15 La strada (Balletto); 22.50 Telegiornale; 23.00 Fine.	18.10 Per i bambini: L'ovocita; L'uovo; La scoperta degli animali; canzone in famiglia; 19.05 Telegiornale; 19.15 Incontri (Elisabetta Mann Borghese); 19.50 Pagine aperte (Bollettino mensile di novità libraria); 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regista; 21.10 Tempesta a Washington (film con Henry Fonda e Charles Laughton); 23.20 Telegiornale; 23.30 Fine.	10.10 Per i bambini: Una strana leggenda; Alla scoperta degli animali; canzone in famiglia; 19.05 Telegiornale; 19.15 Incontri (Elisabetta Mann Borghese); 19.50 Pagine aperte (Bollettino mensile di novità libraria); 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regista; 21.10 Tempesta a Washington (film con Henry Fonda e Charles Laughton); 23.20 Telegiornale; 23.30 Fine.	08.40 e 10.20 Per la scuola: L'ultimo pianeta; 18.10 Per i giovani: Vroom (Hal letto questo libro? l'artista e il documentario); 9.05 Telegiornale; 19.15 Telegiornale; 19.50 Il primo; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regista; 21.10 Tempesta a Washington (film con Henry Fonda e Charles Laughton); 23.20 Telegiornale; 23.30 Fine.	08.40 e 10.20 Per la scuola: L'ultimo pianeta; 18.10 Per i giovani: Vroom (Hal letto questo libro? l'artista e il documentario); 9.05 Telegiornale; 19.15 Telegiornale; 19.50 Il primo; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regista; 21.10 Tempesta a Washington (film con Henry Fonda e Charles Laughton); 23.20 Telegiornale; 23.30 Fine.	18.10 Per i bambini: Quanto sarò grande; Fulfo e Lilla; Francina in famiglia; 18.05 Telegiornale; 19.15 Telegiornale; 19.50 Incontri (Elisabetta Mann Borghese); 19.50 Situazioni e testimonianze; 14.22 Battaglia di Arbedo. Un convegno sulla civiltà del Ticino; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regista; 21.10 Tempesta a Washington (film con Henry Fonda e Charles Laughton); 23.20 Telegiornale; 23.30 Fine.	18.10 Per i ragazzi: Campo contro campo; comiche americane; 19.05 Telegiornale; 19.15 Telegiornale; 19.50 Incontri (Elisabetta Mann Borghese); 19.50 Situazioni e testimonianze; 14.22 Battaglia di Arbedo. Un convegno sulla civiltà del Ticino; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il regista; 21.10 Tempesta a Washington (film con Henry Fonda e Charles Laughton); 23.20 Telegiornale; 23.30 Fine.	13.30 Un'ora per voi; 14.45 Samelli-joune; 15.35 Parlamentari svizzeri in Cina; 16.25 Una città nella città; 17.00 Per i giovani: Vroom (Hal letto questo libro? l'artista e il documentario); 17.50 Pop Hot; 18.10 L'Indiano (Telefilm); 18.15 Il mondo in cui viviamo; Il deserto dell'Arizona; 19.05 Telegiornale; 19.15 Telegiornale; 19.40 Lotto svizzero; 19.45 Il Vangelo di domenica; 20.00 Una rivista in testa; 20.20 Telegiornale; 20.40 Il Giudizio Universale (film con Vittorio Gassman); 22.15 Sabato sport; 23.05 Telegiornale.
SVIZZERA TEDESCA	10.00 Fakten - Zeugnis - Einwürde; 11.00 Telegiornale; 12.00 Nachrichten; 13.30 Panorama per voi; 14.00 Landwirtschaft heute; 14.30 Schweizer Gerätemenschaf; 17.00 Zirkusdirektor Johann Simeon; 17.50 Nachrichten; 18.05 Sportreportage; 18.00 Tatsachen und Meinungen; 18.55 De Tag Ich vergangen; 19.00 Sport am Wochenende; 20.00 Telegiornale; 20.15 Schule der Frauen (oper); 21.40 Zum 50. Geburtstag der BBC; 22.40 Telegiornale.	18.15 Benvenuti in Italia; 18.45 De Tag Ich vergangen; 19.00 Pater Brown (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Das Fräulein Fernsehspiel; 20.40 Telegiornale; 22.00 Telegiornale; 22.15 (Sprachausserungen) psychisch Kranker; 22.50 Topogrammschorschau und Sendeschluss.	Schulfersuchen; 9.10 un 9.50 Der Silberschatz von Augusta Ravica; 10.30 und 11.10 Amelien; 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Das Räuberhaus in August; 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag Ich vergangen; 18.50 Telegiornale; 19.00 Asiatische Nachrichten; 19.30 Die Antenne; 20.00 Telegiornale; 20.20 Hans A. Torgler gibt Auskunft (Eine naturkundliche Sendung); 20.50 Sport; 22.15 Telegiornale; 22.25 Sendeschluss.	16.15 Telegiornale; 16.45 L'agazin Privat; 17.30 Die Welt im rund (Für Kinder von 8-12); Umwelt aus dem Eis; Poly; 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag Ich vergangen; 18.50 Telegiornale; 19.00 L'entertainment; 19.30 Die Antenne; 20.00 Telegiornale; 20.20 Rundschau; 21.15 Task Force Police (Kriminalfilmserie); 22.05 Telegiornale; 22.15 Sendeschluss.	15.30 Für ältere Zuschauer: Da capo (Jakob Bühner - Hermann Frey sind Balladen - Mitzschelgrund bibel); 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Das Räuberhaus in August; 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag Ich vergangen; 18.50 Telegiornale; 19.00 Asiatische Nachrichten; 19.30 Die Antenne; 20.00 Telegiornale; 20.20 Hans A. Torgler gibt Auskunft (Eine naturkundliche Sendung); 20.50 Sport; 22.15 Telegiornale; 22.25 Sendeschluss.	Schulfersuchen; 9.10 und 9.50 Gröndling; 10.30 und 11.10 Gunter Gram; 17.30 Die Welt im rund (Für Kinder von 8-12); 18.15 Einführung in die elektronische Datenverarbeitung; 18.45 De Tag Ich vergangen; 18.50 Telegiornale; 19.00 Arnie (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Telegiornale; 20.15 Aktienkurse; 21.15 Plonki; 22.25 Telegiornale; 22.35 Bécoud & Co.; 23.35 Aktenzeichen XY... ungelöst; 23.50 Sendeschluss.	Schulfersuchen; 9.10 und 9.50 Gröndling; 10.30 und 11.10 Gunter Gram; 17.30 Die Welt im rund (Für Kinder von 8-12); 18.15 Einführung in die elektronische Datenverarbeitung; 18.45 De Tag Ich vergangen; 18.50 Telegiornale; 19.00 Arnie (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Telegiornale; 20.15 Aktienkurse; 21.15 Plonki; 22.25 Telegiornale; 22.35 Bécoud & Co.; 23.35 Aktenzeichen XY... ungelöst; 23.50 Sendeschluss.	9.00 Telegiornale; 14.00 Benvenuti in Italia; 14.30 Einführung in die elektronische Datenverarbeitung; 16.00 Pop Hot; 16.40 Jugendreportage; Spotlight; 17.30 Telegiornale; 17.50 Pop Hot; 18.10 De Tag Ich vergangen; 18.50 Telegiornale; 19.00 Arnie (Filmserie); 19.30 Die Antenne; 20.00 Telegiornale; 20.15 Aktienkurse; 21.15 Plonki; 22.25 Telegiornale; 22.35 Bécoud & Co.; 23.35 Aktenzeichen XY... ungelöst; 23.50 Sendeschluss.
SVIZZERA ROMANDA	11.30 Table ouverte; 12.45 Bulletin de nouvelles; 12.50 Tê Hêdo; 13.15 La vie en mouvement; 13.40 A vos lettres; 14.05 Il faut savoir; 14.10 Le chance des autres; 14.30 Gymnastique; 17.00 Le mariage; 17.35 Ouvert le dimanche lune enquête policière; 18.00 Telegiornale; 18.05 Les mers polaires; 18.55 Soumireu (film avec Sophie Loren); 22.00 Festival de jazz de Montreux; 22.30 Telegiornale, portrait en 7 images; 22.40 Méditation.	16.45 Le Jardin de Romarin; 17.05 Le boîte à surprises; Chantons, La légende du Brigand Rouge; Papier vivant; Boîte aux lettres; Docteur Docteur; 18.00 Telegiornale; 18.05 Off Via Telegiornale; 18.10 Football sous la loupe; 18.50 Les aventures de l'ours Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Cher oncle Bill; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 La mort d'un tueur (Film); 21.35 Opération Grosbof (Film avec Edmond Bössler); 18.10-18.55.	15.30 Un regard sur le monde; 16.00 Document d'histoire contemporaine (le coup de Prague et le blocus de Berlin); 16.20 Bilder auf deutsch; 18.00 Telegiornale; 18.05 Les Aventures de l'ours Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Cher oncle Bill; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Alfred Manessier; 20.25 L'education sentimentale; (de Gustave Flaubert); 22.05 Festival Tibor Varga; 19.72; 22.25 Telegiornale, portrait en 7 images (Edmond Bössler); 18.10-18.55.	16.45 Le Jardin de Romarin; 17.05 Les 8 à 6 des jeunes; Qui dit mieux? Victor et Horace; Lolris actifs; 18.00 Telegiornale; 18.05 Les Aventures de l'ours Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Cher oncle Bill; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Alfred Manessier; 20.25 L'education sentimentale; (de Gustave Flaubert); 22.05 Festival Tibor Varga; 19.72; 22.25 Telegiornale, portrait en 7 images (Edmond Bössler); 18.10-18.55.	17.00 Vroom; 18.00 Telegiornale; 18.05 Feu vert; 18.30 Jazz en Suisse; 18.50 Les aventures de l'ours Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Cher oncle Bill; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Alfred Manessier; 20.25 L'education sentimentale; (de Gustave Flaubert); 22.05 Festival Tibor Varga; 19.72; 22.25 Telegiornale, portrait en 7 images (Edmond Bössler); 18.10-18.55.	15.30 Un regard sur le monde; 16.00 Document d'histoire contemporaine (le coup de Prague et le blocus de Berlin); 16.20 Bilder auf deutsch; 18.00 Telegiornale; 18.05 Les Aventures de l'ours Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Cher oncle Bill; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Alfred Manessier; 20.25 L'education sentimentale; (de Gustave Flaubert); 22.05 Festival Tibor Varga; 19.72; 22.25 Telegiornale, portrait en 7 images (Edmond Bössler); 18.10-18.55.	13.30 Un'ora per voi; 14.45 Science, croissance d'histoire contemporaine (le coup de Prague et le blocus de Berlin); 16.20 Bilder auf deutsch; 18.00 Telegiornale; 18.05 Les Aventures de l'ours Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Cher oncle Bill; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Alfred Manessier; 20.25 L'education sentimentale; (de Gustave Flaubert); 22.05 Festival Tibor Varga; 19.72; 22.25 Telegiornale, portrait en 7 images (Edmond Bössler); 18.10-18.55.	
GERMANIA I	10.15 Vorschau; 10.45 ARD-Ratgeber - Gesundheit; 11.30 Für Kinder: Die Sendung mit der Maus; 12.00 Der internationale Frischtopfen; 12.45 Wochenspiegel; 13.15 Magazin der Woche; 14.45 Carolyn macht Politik (Film avec Edmond Bössler); 15.15 Kampfschwimmer; 16.00 Max, der Taschensieb; 17.30 Der Indischer; 18.15 Sport; 19.30 Wetspiegel; 20.00 Telegiornale; 20.15 Tatort; 21.45 Wer hat Martin Monroe umgebracht?; 22.35 Telegiornale; 22.40 Wissenschaft: Flüssige Kristalle.	16.15 Telegiornale; 16.20 Komische Geschichten mit Georg Thomalla; 17.05 Bärenstreiche - Sowjet (Kinderstunde); 17.55 Telegiornale; 18.00 Probleme; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Wo die Liebe hinfällt; 19.50 Nachrichten; 20.00 Telegiornale; 20.15 Report; 21.00 Nonstop Milly; 21.45 Die Fernseh-Diskussion; 22.30 Telegiornale mit Kommentar; 22.50 Telegiornale.	16.15 Telegiornale; 16.20 Vogelflug und Vogelzug; 17.05 Jenny und Johnny oder Alle Kinder dieser Welt (Kinderstunde); 17.55 Telegiornale; 18.00 Probleme; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Wo die Liebe hinfällt; 19.50 Nachrichten; 20.00 Telegiornale; 20.15 Report; 21.00 Nonstop Milly; 21.45 Die Fernseh-Diskussion; 22.30 Telegiornale mit Kommentar; 22.50 Telegiornale.	16.15 Telegiornale; 16.20 Lipizzaner; 16.50 Umleitung - Rufenhaft in Landsberg - Prestissimo (Kinderstunde); 17.55 Telegiornale; 18.00 Probleme; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Wo die Liebe hinfällt; 19.50 Nachrichten; 20.00 Telegiornale; 20.15 Report; 21.00 Nonstop Milly; 21.45 Die Fernseh-Diskussion; 22.30 Telegiornale mit Kommentar; 22.50 Telegiornale.	16.15 Telegiornale; 16.20 Ich liebe allein; 17.05 Was sagt Du dazu? - Das aktuelle Telefon (Kinderstunde); 17.55 Telegiornale; 18.00 Probleme; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Wo die Liebe hinfällt; 19.50 Nachrichten; 20.00 Telegiornale; 20.15 Report; 21.00 Nonstop Milly; 21.45 Die Fernseh-Diskussion; 22.30 Telegiornale mit Kommentar; 22.50 Telegiornale.	15.50 Telegiornale; 15.55 Das zensierte Kind; 16.40 Maxifant und Minifant (Kinderstunde); 17.10 Fuchsversuch; 17.55 Telegiornale; 18.00 Probleme; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Wo die Liebe hinfällt; 19.50 Nachrichten; 20.00 Telegiornale; 20.15 Report; 21.00 Nonstop Milly; 21.45 Die Fernseh-Diskussion; 22.30 Telegiornale mit Kommentar; 22.50 Telegiornale.	14.40 Telegiornale; 14.45 Teletechnikum; 15.15 Circus International; 16.45 Die Rasthaus; 17.15 Blickfeld; 17.45 Sportschau; 18.30 Quick und seine Freunde; 18.40 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Eddie Vetter; 19.50 Nachrichten; 20.00 Telegiornale; 20.15 Zur Bundestagswahl; 20.20 Die Ivan Reproff-Show; 21.50 Lottospiel; Telegiornale; 22.10 Die letzte Nacht der Titanic (Film) 9.10 Telegiornale.	
GERMANIA II	12.00 Das Sonntagkonzert; 12.50 Fragen zur Zeit; 13.00 Die Drehscheibe; 13.50 Feant; 14.15 Drei Mädchen und drei Jungen; 14.40 Aus Kindern werden Leute; 15.10 Nachrichten; 15.15 Notizen von der Oder; 15.45 Volkstanz der Welt; 16.05 Ein Palomino aus Kanada; 17.15 Sport; 18.05 Telegiornale; 18.10 Nachrichten; 18.15 Die Shiloh Ranch; 19.15 Tribunal 1982; 19.45 Nachrichten; 20.00 Wahlkampf heute abend; 21.30 Die Anesi; 22.55 Nachrichten; 23.00 Express.	17.30 Nachrichten; 17.35 Laufsprünge; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Schwänchen Dick; 19.10 Der Kurier der Kaiserin; 19.45 Heute: anschl. Die Parteien zur Wahl; 20.15 Die Volke; keine Nation? - anschl. Kurznachrichten; 21.00 Stetig; 17.25 Nachrichten; 23.10 Filme ohne Publikum.	9.30-10.00 Testproduktion; 17.30 Nachrichten; 17.35 Mosaik (Für die ältere Generation); anschl. Sendung guter Taten; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Sie und Er im Kreuzverhör; 19.10 Barrier Reef; 19.45 Heute: anschl. Die Parteien zur Wahl; 20.15 Blickpunkt; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Paul Temple; 21.50 Impulse; 22.20 Nachrichten; 23.35 Nachtstudio.	17.00 Kunterbunt; 17.20 Tiere mit 17.30 Nachrichten; 17.35 Lassies Abenteuer; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Von Cowboys, Sheriff und Banditen; 19.10 Suchen Sie Dr. Sukt; 19.45 Heute: anschl. Die Parteien zur Wahl; 20.15 Vier Tage vor der Wahl; ca. 22.30 Nachrichten.	9.30-10.00 Testproduktion; 17.30 Nachrichten; 17.35 Lassies Abenteuer; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Von Cowboys, Sheriff und Banditen; 19.10 Suchen Sie Dr. Sukt; 19.45 Heute: anschl. Die Parteien zur Wahl; 20.15 Vier Tage vor der Wahl; ca. 22.30 Nachrichten.	14.30-15.00 Testproduktion; 15.00 Betzubernde Jennie; 16.25 Deutsche gegen Hitler (Vom Ersten zum Zweiten Weltkrieg); 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Sportinformation; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Dick und Doof; 19.10 Ortszeit (Auslands korrespondenten berichten); 19.45 Heute: Die Parteien zur Wahl; 20.15 Aktzeichen; XY... ungelöst; anschl. Kurznachrichten; 21.30 Bilanz; 22.15 Nachrichten; 22.30 Joseph Schmidt - ein Stern erlosch.	14.30-15.00 Testproduktion; 15.00 Betzubernde Jennie; 16.25 Deutsche gegen Hitler (Vom Ersten zum Zweiten Weltkrieg); 17.30 Nachrichten; 17.35 Die Sportinformation; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Dick und Doof; 19.10 Ortszeit (Auslands korrespondenten berichten); 19.45 Heute: Die Parteien zur Wahl; 20.15 Aktzeichen; XY... ungelöst; anschl. Kurznachrichten; 21.30 Bilanz; 22.15 Nachrichten; 22.30 Joseph Schmidt - ein Stern erlosch.	13.45 Vorschau; 14.15 Jugoslavija, dober dan!; 14.58 Kurznachrichten; 15.00 Räuber und Gendarm (Für Kinder); 16.15 Die Abenteuer des Robin Hood (I); 17.05 Nachrichten; 17.15 Ländergespräch; 17.45 Raumfahrt Entreise; 18.45 Direkt; 19.45 Heute; 20.15 Zur Bundestagswahl; 20.20 Jensen von Eden (Film mit James Dean) anschl. Kurznachrichten; 22.10 Sport; 22.25 Nachrichten; 23.30 Das Kriminalmuseum.

Agli Italiani di Basilea e dintorni

Parisiennes SUPER - Oia pure con doppio filtro.

Possiamo offrirvi

Treni speciali

da Basilea-Pratteln-Liestal-Sissach per

Roma-Napoli-Reggio Calabria-Sicilia
Bologna-Ancona-Foggia-Bari-Lecce
Milano-Verona-Venezia-Udine

Partenza: dal 9 al 22 dicembre 1972

In oltre abbiamo per i treni normali posti prenotati e cuccette:

Catania-Palermo con la freccia
Lecce con la freccia

VOLI: Basilea-Catania e Basilea-Palermo

Prenotate in Tempo
Usfruite del nostro ufficio per il vostro cambio valuta.

Ufficio Viaggi Popularis-Tours
Basilea, Centralbahnstr. 9, Tel. 22.14.56




Linea PG 72 B

FLASH



IL DIBATTO sulla riforma pensionistica è sempre più intenso ed i partiti elvetici stanno prendendo posizioni ufficialmente. Da notare vi è che forti è l'opposizione al contro-progetto federale. Esempio: l'anello degli indipendenti l'ha approvato con 144 voti a favore ma con ben 69 voti contrari. Nella foto: uno striscione contro il sistema dei tre pilastri esposto a Zurigo.

RINNOVO DEI contratti, riforma, occupazione, nuova politica economica: questi i principali temi rivendicati dagli oltre 3 milioni di lavoratori italiani che sono scesi in lotta durante questa settimana. Queste le categorie che il governo Andreotti-Malgodi ha costretto allo sciopero: edili (1.200.000), metalmeccanici (1.400.000), stallieri (300.000), mugnai, pastai, gas, vigili del fuoco ecc.



NELLA REPUBBLICA Federale Tedesca la campagna elettorale è ormai infuocata. La parte del leone la stanno recitando, ovviamente, il Partito socialista di Willy Brandt ed i democristiani Banzel e Strauss effiggiati (e caricaturati) nel manifesto che qui sopra riproduciamo. La DC i lavoratori rimproverano, tra l'altro, di osteggiare la politica di apertura ad est del Cancelliere Brandt.

LENTAMENTE, a denti stretti, anche gli ambienti meno democratici italiani stanno ammettendo che per gli attentati sono esclusivamente da battere le "pieste nere". Sensazione ha fatto la notizia che spiega, in base alle pezze, che anche la scaguna ferroviaria di Gioia Tauro - 6 morti e 139 feriti - è da imputare ad un attentato fascista. Nella foto un'eloquente vignetta di Gal.



MENTRE ANDIAMO in macchina il popolo americano sta eleggendo il suo nuovo Presidente. I sondaggi d'opinione danno George McGovern (foto) perdente di molto, ma - si afferma - il nefando comportamento di Nixon nella questione del Vietnam potrebbe anche riequilibrare le sorti. Nixon, comunque, continua a prestare orecchio al suo fantoccio Thieu e a massacrare i popoli d'Indocina.

Cerchiamo bravi
**MECCANICI AGGIUSTATORI
SALDATORI
MANOVALI**

I manovali hanno la possibilità di imparare, ben retribuiti, a saldare.
Schwesswerk Gischig
Mürtschenstr. 42 - 8048 ZURIGO
Tel. 01 / 52 04 38

Natale coi tuoi! in Svizzera

Viva il Natale!

Ormai è alle porte. Natale coi tuoi e Pasqua con chi vuoi. E' un vecchio proverbio italiano. Non dice però dove lo devi festeggiare. Coi tuoi, d'accordo. Ma dove: a casa, in Italia? Sobbarcandoti un viaggio di due giorni d'andata e due per il ritorno, con le strade ghiacciate o coi treni zeppi all'inverosimile - che scoppiano addirittura - perché tutti vogliono rientrare in quegli stessi giorni. E' questo che vuoi? Perdendoti oltretutto una settimana di lavoro, per startene a casa soltanto due o tre giorni?

Ragioniamoci sopra, con calma. Se tu vai in Italia, perdi una settimana perlomeno e spendi poniamo cento franchi per il viaggio (con la riduzione IRE). Se invece sono i tuoi che vengono a trascorrere il Natale qui da te - in Svizzera - il costo del viaggio è il medesimo o quasi, perché la SAVI-CIT ha potuto ottenere dalle ferrovie dei prezzi specialissimi.

E tu non perdi una settimana di lavoro.

In fondo, il Natale possiamo godercelo qui in Svizzera. Anzi, in Svizzera il Natale è più Natale, forse è per via della neve o degli alberelli natalizi. O dell'atmosfera che gli svizzeri sanno creare.

Sai che devi regalare ai tuoi quest'anno, per Natale? Regalagli il Natale in Svizzera - assieme a te.

Orari

LECCE - ZURIGO 17 dicembre 1972		LECCE - LA CHAUX-DE-FONDS 18 dicembre 1972		LECCE - GINEVRA 18 dicembre 1972	
LECCE	P 22 18	LECCE	P 20 10	LECCE	P 20 10
Trepuzzi	P 22 29	BRINDISI	P 20 45	BRINDISI	P 20 45
Squinzano	P 22 34	BARI	P 22 40	BARI	P 22 40
BRINDISI	P 23 00	FOGGIA	P 00 12	FOGGIA	P 00 12
Ostuni	P 23 34				
Fasano	P 23 50	BERN HB	A 15 15	Martigny	A 14 20
BARI	P 00 55	Lyss	A 15 46	St-Maurice	A 14 34
Molfetta	P 01 16	BIEL/BIENNE	A 16 00	Montreux	A 15 03
Bisceglie	P 01 27	Sonceboz	A 16 30	Vevey	A 15 12
Barletta	P 01 48	Courtelay	A 16 42	LAUSANNE	A 15 29
FOGGIA	P 02 45	St-Imier	A 16 48	Morges	A 15 48
		LA CHAUX-DE-FONDS	A 17 07	Nyon	A 16 15
Thalwil	A 18 40			GENEVE C.	A 16 32
ZURICH HB	A 18 53	P = partenza	A = arrivo		

Condizioni di utilizzazione

Viaggio di andata: con i suddetti treni straordinari.
Viaggio di ritorno: entro il 16 febbraio 1973 con qualsiasi treno, ad esclusione dei giorni 29-30-31 dicembre 1972; Capodanno nonché 2-5-6-7 e 8 gennaio 1973

Prezzo dei biglietti (andata e ritorno)

Percorso da LECCE o BARI o BRINDISI a	adulti		ragazzi					
	Frs.	Lit.	4-6 anni		6-14 anni		14-16 anni	
ZURICH HB	102.-	15.700	24.-	3700	55.-	8500	87.-	13.400
GINEVRA C.	103.-	15.900	25.-	3900	56.-	8700	88.-	13.600
LOSANNA	103.-	15.900	25.-	3900	56.-	8700	88.-	13.600
BERNA HB	103.-	15.900	25.-	3900	56.-	8700	88.-	13.600
BIEL/BIENNE	103.-	15.900	25.-	3900	56.-	8700	88.-	13.600
CHAUX-DE-FONDS	107.-	16.500	29.-	4500	60.-	9300	92.-	14.200

Supplemento per cuccetta (solo Lecce-Zurigo): andata Frs. 13.50 o Lit. 2000.
SERVIZIO DI PRENOTAZIONE POSTI A SEDERE (viaggio di andata e di ritorno)
COMPRESO NEL PREZZO DEL BIGLIETTO.

I biglietti sono in vendita in Svizzera e in Italia. In Svizzera, dal 15 novembre 1972
ESCLUSIVAMENTE presso gli uffici SAVI-CIT:

BERNA, Effingerstrasse 9	Telefono (031) 25 15 55
BIEL/BIENNE, Rue Aebi 85	Telefono (032) 2 50 10
GINEVRA, Rue B. Valet angolo Rue Cherbuliez 7	Telefono (022) 35 35 17
LOSANNA, Avenue Marc Dufour 44	Telefono (021) 27 52 54
LA CHAUX-DE-FONDS, Place du Stand 16	Telefono (039) 23 38 46
LE LOCLE, Grand Rue 14	Telefono (039) 31 39 12
ZURIGO, Militärstrasse 85	Telefono (01) 39 16 15

Oppure in Italia, presso i seguenti uffici-viaggio:

BARI, CIT Compagnia Italiana Turismo Via Abate Gimmi 56	Telefono 21 35 52 / 21 91 92
BRINDISI, Ufficio Viaggi G. COLELLA Corso Umberto 2	Telefono 2 19 31
LECCE, Ufficio Viaggi FIOCCO Via Regina Isabella 26	Telefono 2 98 66

Natale coi tuoi! in Svizzera

SAVI-CIT

Servizio della Compagnia Italiana Turismo per i Lavoratori